



ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

Intervento al convegno internazionale A.N.C.S.A. 'ATTUALITÀ DEL TERRITORIO STORICO' 17,18,19 Settembre 2010 Bergamo Urban Center

Siamo grati ai promotori di questo Convegno per aver concesso, tra tanti e così autorevoli interventi, anche uno spazio alla presentazione dell'**Associazione per Città Alta e Colli di Bergamo**.

L'**ANCSA** ha dato negli anni '70 un significativo ed autorevole contributo al dibattito sul futuro di Città Alta, dibattito stimolato da **Italia Nostra** e dal "**Gruppo di impegno**". Già allora veniva messa in evidenza la necessità di difendere non solo i caratteri storici ed artistici di Città Alta, ma anche quelli sociali e comunitari. In particolare ricordiamo gli interventi di Bruno Gabrielli e Antonino Terranova al convegno del 1972. In quell'occasione i due relatori avevano tra l'altro sostenuto con vigore l'urgenza di salvare dalla rovina il Teatro Sociale.

Nel **marzo del 2001**, in occasione di un Convegno pubblico tenutosi a Bergamo, l'ANCSA e Italia Nostra erano scesi in campo insieme alla nostra Associazione: la scheda storica presentata in quell'occasione e riportata dagli Atti che ne erano stati tratti, era una documentazione impressionante di **35 anni di denunce, movimenti e discussioni incentrate sulla mancata valorizzazione di Città Alta e dei Colli**, con una particolare attenzione al problema della viabilità, della pedonalizzazione e dei parcheggi (ne distribuiamo in sala qualche copia).

Da quella data quasi un **decennio** è trascorso: ci ritroviamo ancora una volta oggi, sempre a Bergamo, a chiederci quale ascolto, quali risposte siano state date nel frattempo ai problemi e alle proposte da noi portate nel corso di decennali battaglie, da noi combattute con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del borgo storico.

L'**"Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo"**, i cui membri storici già si proponevano negli anni '70 quale "Gruppo di impegno", si è costituita, con proprio statuto, nel **1991**.

Il nostro impegno mira a difendere e valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale del quartiere nell'interesse di tutti i cittadini; lo fa rilevando ed esponendo i **problemi più gravi** vissuti dai residenti, suggerendo **proposte, dialogando con le amministrazioni** che si succedono negli anni, proponendo **confronti** con le soluzioni che altre città storiche italiane hanno adottato con felici risultati.

I problemi principali sui quali tuttora si dirige l'impegno dell'Associazione sono:

- 1) l'assalto automobilistico al centro storico;
- 2) il progressivo esodo dal centro storico dei ceti meno abbienti;
- 3) le problematiche indotte da una sbilanciata convivenza di funzioni così diverse (residenza, turismo, poli scolastici, poli museali, ecc....);
- 4) la progressiva e inarrestabile diffusione dei negozi dell'inutile con relativa chiusura delle botteghe artigiane e di utilità ai residenti;
- 5) l'impatto di un turismo in continua crescita, privo di adeguate strutture ricettive e precise relazioni infrastrutturali.



Particolarmente costante nella nostra azione è **l'impegno per una progressiva regolamentazione del traffico di accesso e di attraversamento del centro storico**, con il riferimento sempre puntuale alle direttrici e agli obiettivi del **Piano Particolareggiato adottato nell'aprile del 2004**.

Gli strumenti della comunicazione e del dialogo sono da tempo il **nostro giornale "Bergamore"**, che esce periodicamente e viene distribuito porta a porta dai nostri volontari a tutti i residenti di Città Alta, e, recentemente attivo, il sito internet www.associazionecittaalta.org.

"Salvaguardia e rivitalizzazione dei centri storici" è il tema che l'ANCSA suggerisce al dibattito.

Al contrario di tanti centri storici che in Italia, nel dopoguerra e anche in tempi più recenti, soprattutto al sud, sono stati abbandonati alla rovina o oltraggiati da interventi architettonici moderni che li hanno definitivamente deturpati, **il centro storico di Bergamo è stato sostanzialmente salvaguardato nel suo impianto monumentale e viabilistico**, perché si sono di fatto evitati nuovi rilevanti insediamenti di edifici nell'ambiente antico.

Nell'epoca più o meno recente rarissimi gli interventi di qualche importanza: dopo i grandi **sventramenti ottocenteschi** ed i diradamenti degli anni '30 del secolo scorso a seguito del Piano di risanamento dell'Ing. Angelini, la realizzazione **degli alloggi a schiera INACASA** progettati dall'arch. Pizzigoni negli anni '50, esempio certamente corretto di edilizia popolare inserita in quel contesto, la **trasformazione, negli anni '62-'67, del Seminario Vescovile**, intervento che ha comportato la demolizione pressoché integrale del sottostante tessuto edilizio storico, ed ha compromesso in modo irreparabile il profilo di Città Alta.

Ma quale è stata, nel corso di questi ultimi 50-60 anni, nonostante l'innegabile salvaguardia del costruito, **la rivitalizzazione** (nel senso indagato e proposto dagli studi dell'ANCSA) **di questo borgo storico?** Il giudizio emerso dal Convegno di 10 anni fa non era positivo; il **giudizio attuale**, che il Convegno di oggi forse ci dà l'occasione di esprimere, qual'è?!

In estrema sintesi, gli eventi che hanno determinato in modo più radicale le alterne vicende di Città Alta negli ultimi decenni si possono così riassumere: **negli anni '60 l'esodo dei residenti** verso la periferia, che ha provocato l'incuria dei fabbricati, con il loro conseguente deprezzamento immobiliare, poi, dagli anni '70, **la corsa a recuperare** con interventi di ristrutturazione ogni possibile unità abitativa, messa a disposizione della **speculazione edilizia**; fenomeno questo che, a Bergamo come altrove, sta alla base di quella sostituzione dei ceti sociali che oggi si lamenta; nel contempo il fenomeno prorompente del **turismo**; tutto ciò, e altro ancora, ha cambiato l'anima di Città Alta, ne ha alterato indiscutibilmente la **vivibilità**.

La **trasformazione sociale**, che ha visto ridursi drasticamente nel quartiere i lavoratori dipendenti dall'80% nel 1971 al 60% nel 2001 (contro una percentuale del 75% riferita a tutta la città) dimostra il permanere di una **presenza ancora consistente di ceti più deboli**, la cui protezione è importante per la vitalità del quartiere. È proprio con riferimento a questa dinamica sociale che l'Associazione Città Alta e Colli suggerisce e sostiene:



- la necessità di un **incremento dell'edilizia popolare e/o convenzionata** capace di calmierare i prezzi degli affitti e rendere possibile il ritorno nel quartiere storico di giovani e giovani coppie (in questo senso si dovrebbe orientare il progetto di recupero relativo al complesso del Carmine - S.Agata);
- una **attenzione particolare ai servizi per i residenti**, che favorisca la loro permanenza, offrendo ad esempio negozi e servizi primari a prezzi ragionevoli;
- una politica che favorisca il ritorno e lo sviluppo delle attività artigiane.

Il carattere di un centro storico è indiscutibilmente legato anche a quella parte pubblica del costruito che ne ha caratterizzato nei secoli il vissuto.

Il **patrimonio pubblico** di Città Alta (gli **organismi architettonici**) è stato per decenni oggetto di studi, convegni, concorsi, incarichi professionali; ma dobbiamo ammettere che **ben pochi degli interventi prospettati come possibili si sono ad oggi realizzati**.

Rarissime le opere che hanno portato a compimento il **recupero** e la **corretta riconversione** degli edifici, soggetti per lo più soltanto ad una manutenzione ordinaria (talvolta neppure a quella) a rimediare ai danni che il tempo e l'incuria portano incessantemente ad un patrimonio storico così importante e così delicato.

Dobbiamo segnalare, quanto a recupero dei monumenti, l'impegno e la rilevanza delle opere relative al **complesso universitario di S.Agostino**, gli interventi, tuttora in corso d'opera, relativi al **Palazzo del Podestà**, e la meritoria **ristrutturazione del Teatro Sociale**.

La disponibilità dimostrata, proprio in questi ultimi mesi, dall'attuale Amministrazione ad illustrare e condividere proposte e progetti nel merito dei problemi di Città Alta, ci fa ben sperare che si possano concretamente **avviare opere da sempre giudicate urgenti e portare a compimento provvedimenti rimandati** nel passato infinite volte.

Qualche opportunità relativa alla disponibilità dei finanziamenti necessari alle opere pare offerta dal **federalismo demaniale**, che, per quanto riguarda Città Alta, dovrebbe interessare l'imponente complesso di S.Agata. In attesa di conoscere l'esito dell'assegnazione definitiva dell'edificio al Comune di Bergamo, e le **previsioni del suo utilizzo nel caso dell'acquisizione**, ci chiediamo se si debbano ritenere utili, ai fini di una corretta interpretazione ed applicazione della legge, una consulenza critica ed una assistenza tecnica da parte dell'ANCSA ai Comuni.

Uno dei problemi che più incide sulla qualità della vita dei residenti di questa città storica, che ne condiziona giorno per giorno l'umore, problema esasperato oggi da un turismo incontrollato, è quello costituito dai **collegamenti tra l'abitato sul Colle e la pianura**.

Infruttuosi dal punto di vista operativo, praticamente per un secolo, sono stati tutti i progetti del collegamento tra Città Alta e Città Bassa, dopo che, agli albori del XX secolo (1887–1912) proprio Bergamo, con le sue 2 innovative funicolari, era stata di esempio all'Italia intera nell'ambito degli impianti meccanici di risalita.

Da quell'epoca ad oggi innumerevoli studi, incarichi professionali, convegni, concorsi (gli 88 progetti presentati in occasione del concorso Schindler nel 1992!) hanno proposto soluzioni tra le più disparate.

Ma nel frattempo il traffico veicolare fisiologicamente aumenta e il fenomeno del turismo, incrementato dai voli low cost, porta alla città storica problemi sempre crescenti e forti frizioni sociali.



Non si è ancora realizzato e reso operativo **ad oggi** alcun altro sistema di risalita alla Città Alta dalla pianura, che non sia quello costituito dalla storica funicolare e dal tracciato della strada Ferdinandea, rilavorata e allargata nel 1900, oggi Viale delle Mura.

Sempre in tema di infrastrutture e trasporti, visto che l'approdo principale del turismo sarà sempre più quello legato all'aereo, riteniamo che la rete dei trasporti pubblici locali debba essere al più presto collegata ad un **più ampio sistema di trasporto**, non solo limitato alla connessione Aeroporto–Città, ma esteso a sua volta all'intera regione, anche in vista delle opportunità offerte dall'Expo 2015.

Emerge infatti la necessità di un punto di vista ampio, rivolto a riconoscere le **correlazioni territoriali alle diverse scale**: Città Alta, luogo in cui convivono le diverse funzioni che le sono proprie, alle quali deve essere dato il giusto peso in relazione all'ambito territoriale di riferimento; ma nel contempo, all'interno di un sistema multipolare (regionale, nazionale e internazionale) Città Alta deve sviluppare quei "fattori differenziali", quegli elementi di valore che la rendono unica, valori che vanno tutelati perché preziosi e irripetibili.

É questa anche l'occasione per chiederci: quale **"centralità urbana" per Città Alta?**

La salvaguardia dei Colli, rispettata nei decenni trascorsi, tramite l'imposizione del vincolo del "cinquantesimo", ha permesso effettivamente di mantenere intatto, intorno al borgo murato, un prezioso serbatoio di natura e di ambiente ricco di storia; negli anni '80 il progetto denominato **"Il Colle di Bergamo"** aveva proposto con sensibilità e passione una mole di idee che si potrebbero ritenere valide anche oggi, a distanza di tanto tempo.

Riteniamo pertanto che il territorio che cinge le mura possa potenzialmente offrire un'utile risorsa ai fini di nuova forma di "centralità" alle piazze del centro storico, quando queste vengano aggredite da un turismo incontrollato che, stravolgendone la vivibilità, reca danno non solo ai suoi residenti, ma in definitiva anche a quanti vi accedono per godere di un bene così prezioso e fragile.

Bergamo, 19 Settembre 2010

L'Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo

